

---

# Guida pratica all'investimento vincente nei mercati finanziari

Impara a selezionare i migliori asset sul  
mercato e ad investire come un  
professionista

**Di Jacopo Benedetti**

---

# Guida pratica all'investimento vincente nei mercati finanziari

Impara a selezionare i migliori asset sul mercato e ad investire come un vero professionista.

**Di Jacopo Benedetti**

© Qas Technologies<sup>1</sup>

Conosci le basi dei mercati finanziari, impara i principali strumenti di investimento e comincia a sfruttare le migliori opportunità presenti nel mercato. Questa guida ti metterà a disposizione gli strumenti per poter scegliere e valutare in modo autonomo qualsiasi azione presente sul mercato.

L'investimento è una componente fondamentale nel percorso di avvicinamento alla libertà finanziaria; avere gli strumenti e le conoscenze per sfruttarlo al meglio sarà la tua arma vincente.

Qas Technologies  
Westlink House 981  
Great West Road,  
United Kingdom  
TW8 9DN, London  
[www.qastechnologies.com/it](http://www.qastechnologies.com/it)

---

<sup>1</sup> Il contenuto di questa guida è proprietà intellettuale di Qas Technologies LTD

# Indice

Introduzione – (pag. 5)

Capitolo 1 – *I mercati finanziari* (pag.6)

Capitolo 2 – *Gli strumenti finanziari* (pag.13)

Capitolo 3 – *L'analisi fondamentale* (pag.22)

Capitolo 4 – *Trovare i titoli migliori* (pag.31)

Capitolo 5 – *Money management* (pag.40)

Conclusione – (pag. 47)

# Introduzione

Questa guida nasce per aiutare sia chi si sta affacciando per la prima volta al mondo degli investimenti, sia per i piccoli investitori che vorrebbero migliorare i propri guadagni.

Tratteremo più argomenti: partiremo dalle basi, dalla descrizione e funzionamento dei principali strumenti finanziari, per poi concentrarci principalmente sui titoli azionari.

Degli stessi impareremo i principali indicatori ed indici di performance; capiremo come selezionare all'atto pratico i migliori titoli presenti sul mercato mondiale ed infine introdurremo un semplice ed intuitivo modello di money management.

Attraverso questa guida vorremmo aiutarvi a diventare investitori consapevoli; di modo che non affidiate ciecamente i vostri risparmi ad un'istituzione finanziaria, piuttosto che ad un promotore, che ha come interesse principale la propria commissione.

Ci piacerebbe anzi far sì che, ogni persona al termine di questa lettura, abbia le capacità necessarie per prendere le migliori decisioni di investimento per la crescita del proprio capitale.

Buona lettura.

# Capitolo 1: I mercati finanziari

Per comprendere ed utilizzare al meglio questa guida, è importante apprendere delle nozioni basilari sugli argomenti che tratteremo.

Per cominciare, capiamo cosa si intende con “sistema finanziario”.

Un sistema finanziario è l’insieme organizzato di tre elementi:

- I mercati finanziari
- Gli intermediari finanziari
- Gli strumenti finanziari.

Inizialmente approfondiremo il primo punto elencato, mentre in seguito ci focalizzeremo sugli strumenti.

I **mercati finanziari** non sono altro che l’insieme degli scambi che hanno per oggetto strumenti finanziari.

Essi possono essere distinti in: mercato monetario e mercato dei capitali.

La distinzione è data dalla scadenza degli strumenti finanziari scambiati in ciascun mercato; il mercato monetario ha per oggetto strumenti di breve durata (entro i 18 mesi), mentre il mercato dei capitali ha per oggetto strumenti a medio e lungo termine.

Il mercato monetario soddisfa esigenze di liquidità di breve periodo, mentre il mercato dei capitali riguarda investimenti di lungo periodo.

I mercati finanziari possono essere a loro volta suddivisi in: mercati primari e secondari.

Il mercato primario è costituito dagli scambi che avvengono al momento del collocamento/emissione di un titolo. In questi scambi sono coinvolti l'emittente del titolo ed i primi investitori.

Il mercato secondario ha invece per oggetto le negoziazioni di strumenti già in circolazione.

Nel mercato secondario gli investitori possono continuamente aggiustare le loro posizioni, acquistando e vendendo strumenti finanziari.

I mercati finanziari possono inoltre essere classificati in base:

- Al taglio delle negoziazioni: al dettaglio, all'ingrosso.
- A seconda della dimensione geografica: internazionali, domestici.
- Alla natura degli strumenti negoziati: cash, di derivati.
- A seconda dell'aspetto istituzionale: pubblici, privati.

Nel mercato secondario domanda ed offerta riflettono la volontà di negoziazione di due categorie di investitori: acquirenti e venditori.

I mercati secondari possono essere distinti in: mercati fisici e mercati telematici.

**I mercati fisici** (oramai quasi soltanto un ricordo) sono quelli in cui è presente un luogo fisico, in cui gli operatori si riuniscono.

**I mercati telematici**, ovvero la quasi totalità dei mercati attuali, sono costituiti da circuiti che collegano in rete tutte le informazioni sui titoli ed emittenti, le quotazioni, gli ordini di acquisto e vendita immessi nel mercato ed ogni altra informazione legata agli strumenti finanziari scambiati.

Fondamentale è la distinzione tra mercati **regolamentati** e mercati **over the counter**. I primi sono caratterizzati da un insieme di regole e norme volte a regolarne l'attività; i secondi invece prevedono discipline standardizzate.

I principali vantaggi di operare in un mercato regolamentato per un operatore sono:

- La presenza di regole standardizzate
- Elevata liquidità degli strumenti
- Elevata trasparenza
- Presenza di istituti di garanzia delle transazioni (c.d. "*clearing house*")
- Bassa personalizzazione

Come detto in precedenza, in un sistema finanziario, uno degli elementi principali è la presenza di intermediari finanziari.

Infatti, quando si vuole procedere all'acquisto di un titolo (sia esso azionario, piuttosto che obbligazionario o derivato), la procedura viene eseguita generalmente attraverso una banca o un intermediario che ci fornisce la propria infrastruttura per completare l'operazione.

La presenza di intermediari comporta quindi anche l'insorgere di costi operativi, quali *commissioni*, *interessi* e *spread*.



# 1.1 Che cos'è lo spread?

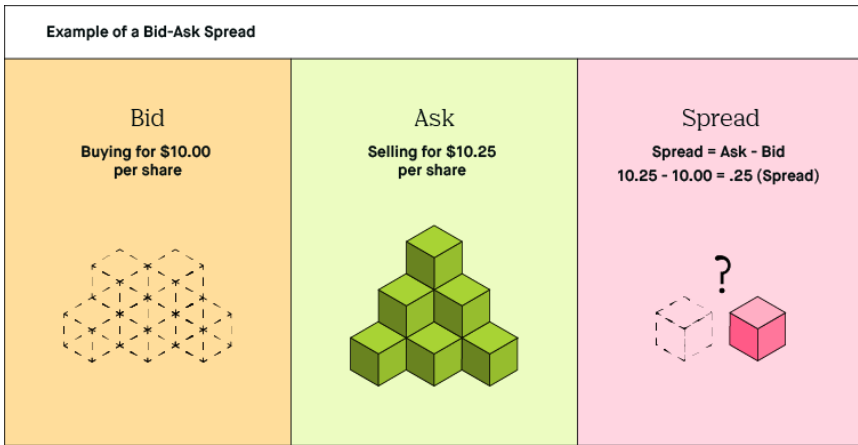
Spread è un termine che ci siamo abituati a sentire spesso nei notiziari, soprattutto dopo la crisi del 2008; in verità in questo caso il termine corretto è **“bid/ask spread”**.

Nonostante il termine inglese e l'aspetto estremamente tecnico, significa semplicemente *“differenziale tra acquisto e vendita”*.

Acquistando uno strumento finanziario attraverso un intermediario, saremo costretti a pagare questo differenziale; infatti confrontando i prezzi di acquisto/vendita di un titolo potete riscontrare facilmente una leggera differenza.

Il prossimo argomento non del tutto scontato da trattare è la *“vendita allo scoperto”* o più comunemente *“short selling”*.

2



<sup>2</sup> Fonte. [www.learnrobinhood.com](http://www.learnrobinhood.com)

## 1.2 Cosa significa vendere allo scoperto?

<sup>3</sup> La vendita allo scoperto (o short selling) è un'operazione finanziaria che consiste nella vendita di strumenti finanziari non posseduti con successivo riacquisto. Questa operazione si effettua se si ritiene che il prezzo al quale gli strumenti finanziari si riacquisteranno sarà inferiore al prezzo inizialmente incassato attraverso la vendita.

Nel caso in cui si verificasse quanto detto, il rendimento complessivo dell'operazione sarà positivo; al contrario risulterà negativo se il prezzo dello strumento è aumentato. Nel dettaglio, gli strumenti finanziari oggetto di Short Selling vengono prestati temporaneamente al venditore allo scoperto dalla banca o da un intermediario finanziario. Solitamente, per il prestito suddetto, viene pagato un interesse annuale al broker in relazione alla durata in giorni dell'operazione di vendita allo scoperto. Oltre a pretendere l'interesse annuale stabilito (che può variare anche in base al singolo titolo), il broker richiede un margin di garanzia per l'operazione (ad esempio il 50% del controvalore scambiato). La logica che sta dietro ad una operazione di vendita allo scoperto è invertita rispetto a quella di una normale operazione, la quale prevede prima l'acquisto e poi la vendita dello strumento e che può quindi essere utilizzata in fasi di discesa dei mercati.

---

<sup>3</sup> Fonte: [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)



## 1.3 I principali mercati finanziari

I mercati finanziari si suddividono in base alla tipologia di strumenti che li compongono.

I maggiori mercati italiani sono:

- **MTA** (mercato telematico azionario) per quanto riguarda le azioni.
- **ETF PLUS**, riservato alla negoziazione degli etf.
- **MOT**, in qui si scambiano le obbligazioni di Borsa Italiana.
- **IDEM**, ovvero il mercato italiano dei derivati finanziari.

Il mercato azionario italiano è un mercato infinitamente piccolo per dimensioni, se confrontato con quello statunitense. Basti pensare che la sola Apple (ticker: AAPL) vale tre volte e mezzo la capitalizzazione delle società quotate in Borsa Italiana.

Facendo riferimento al panorama internazionale, le principali borse del mondo sono:

il NYSE (New York Stock Exchange) ed il Nasdaq.

Il primo raggruppa migliaia di titoli azionari di società americane ed è il maggior luogo di scambio al mondo sia per numero di titoli che per liquidità investita.

Il secondo, con sede sempre a New York, è stato il primo esempio di mercato borsistico interamente elettronico, ovvero costituito unicamente da una rete di collegamenti telematici.

Al Nasdaq sono quotate principalmente azioni di società tecnologiche o della cosiddetta "*new economy*".

## Capitolo 2: Gli strumenti finanziari

Il terzo elemento caratterizzante un sistema finanziario sono gli strumenti finanziari.

In questo capitolo impareremo a conoscere le principali categorie di strumenti finanziari, concentrandoci principalmente sui titoli azionari, che saranno oggetto delle analisi effettuate nei capitoli successivi.

Gli strumenti che approfondiremo sono:

- **Obbligazioni**
- **Indici e Etf**
- **Opzioni**
- **Azioni**

### **2.1 Le obbligazioni**

Le obbligazioni, o usando un termine inglese “bond”, sono una categoria di titoli che incorporano esclusivamente un rapporto creditizio fra emittente e sottoscrittore, in virtù del quale il sottoscrittore ha diritto a ricevere prestazioni economico-finanziarie periodiche sotto forma di:

- Incasso di una remunerazione periodica.
- Rimborso del capitale secondo scadenze ed importi predefiniti.

Si può distinguere tra obbligazioni a rendimento fisso e predefinito, a tasso variabile e strutturate.

A seconda dell'emittente si distinguono in:

- Obbligazioni governative (emesse da Stati sovrani)
- Obbligazioni private (emesse da società private)

Avrete probabilmente già sentito parlare di titoli di stato, nel caso italiano essi sono:

- II BOT
- II CTZ
- II BTP
- II CCT

Variano in base alla scadenza ed alla modalità di rimborso, per esempio il BOT ha scadenze a 3/6/12 mesi e viene rimborsato in un'unica transazione finale; mentre il BTP ha scadenze a 3/5/7/10/15/20/30/50 anni e garantisce il pagamento di una cedola percentuale ogni 6 mesi, più il rimborso del prezzo del titolo a scadenza.<sup>4</sup>

Esistono anche altre varianti di obbligazioni, che non tratteremo in quanto il nostro focus sarà dedicato, come già detto, principalmente alle azioni.

È importante però capire da cosa è determinato il rendimento di un'obbligazione, in quanto nonostante esse siano uno strumento più conservativo, presentano comunque notevoli criticità.

Il rendimento di un bond dipende da:

- Tasso d'interesse reale a breve nella valuta di emissione
- Inflazione attesa nella valuta di emissione
- Rating assegnato da S&P, Moody's e Fitch
- Durata dell'investimento
- Liquidità del titolo

---

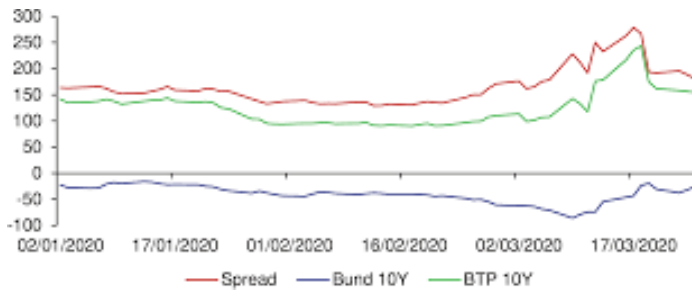
<sup>4</sup> Per essere corretti, il rimborso del prezzo 100 a scadenza, non del prezzo d'acquisto.

Un obbligazionista, a differenza di un azionista, è un creditore della società/Stato emittente. Egli non ha né diritti amministrativi né riguardanti la distribuzione degli utili, ma riceve un rendimento definito ex-ante.

Il rating di un emittente/di un'obbligazione (issuer/issue rating) indica la rischiosità di un investimento.

Più il giudizio sintetico di affidabilità è elevato, meno rendimento il mercato richiederà all'emittente.

I bond al di sotto del livello ("notch") BBB- non vengono considerati investimenti sicuri, e la loro sottoscrizione è vietata ad investitori istituzionali quali fondi pensione o assicurazioni.



# CREDIT RATINGS

## LONG-TERM SOVEREIGN DEBT RATINGS

Country	Ratings Agency			Investment Grade Ratings
	Moody's	S&P	Fitch	
U.S.A.	<b>Aaa</b>	<b>AA+</b>	<b>AAA</b>	<b>Aaa/AAA</b> Minimal risk
Japan	<b>Aa3</b>	<b>AA-</b>	<b>A+</b>	
<b>Euro zone</b>				
Finland	<b>Aaa</b>	<b>AAA</b>	<b>AAA</b>	<b>Aa/AA</b> Very low
Germany	<b>Aaa</b>	<b>AAA</b>	<b>AAA</b>	
Luxembourg	<b>Aaa</b>	<b>AAA</b>	<b>AAA</b>	<b>A/A</b> Low risk
Netherlands	<b>Aaa</b>	<b>AAA</b>	<b>AAA</b>	
Austria	<b>Aaa</b>	<b>AA+</b>	<b>AAA</b>	
France	<b>Aaa</b>	<b>AA+</b>	<b>AAA</b>	<b>Baa/BBB</b> Moderate risk
Belgium	<b>Aa3</b>	<b>AA</b>	<b>AA</b>	
Estonia	<b>A1</b>	<b>AA-</b>	<b>A+</b>	
Slovakia	<b>A2</b>	<b>A</b>	<b>A+</b>	<b>Ba/BB</b> Substantial risk
Slovenia	<b>Baa2</b>	<b>A+</b>	<b>A-</b>	
Malta	<b>A3</b>	<b>A-</b>	<b>A+</b>	
Italy	<b>Baa2</b>	<b>BBB+</b>	<b>A-</b>	<b>B/B</b> High risk
Spain	<b>Baa3</b>	<b>BBB-</b>	<b>BBB</b>	
Ireland	<b>Ba1</b>	<b>BBB+</b>	<b>BBB+</b>	<b>Caa/CCC</b> Very high
Cyprus	<b>B3</b>	<b>BB</b>	<b>BB+</b>	
Portugal	<b>Ba3</b>	<b>BB</b>	<b>BB+</b>	<b>SD/RD</b> Selective Default
Greece	<b>C</b>	<b>CCC</b>	<b>CCC</b>	<b>SD/RD</b> Restricted Default

Sources: Moody's, Standard & Poor's, Fitch

REUTERS



## 2.2 INDICI ED ETF

Gli indici di borsa sono la sintesi del valore del paniere di titoli in essi contenuti.

Il principale indice italiano è il FTSE-MIB, che raggruppa il valore delle 40 azioni italiane più capitalizzate.

I principali indici americani sono:

- L' S&P500, raggruppante le 500 azioni a più alta capitalizzazione del mercato USA
- Il Nasdaq, che contiene 100 titoli tecnologici americani
- Il Dow Jones, il più antico dei tre, che contiene 30 titoli di società industriali americane.

Gli indici di borsa sono utilizzati per riassumere in un unico valore l'andamento di un mercato nel suo complesso.

Inoltre, per esempio l'indice S&P500, viene spesso utilizzato dai trader e dai fondi d'investimento come benchmark, ovvero come punto di riferimento per confrontare la propria performance con quella del mercato.

Gli indici azionari si dividono in due categorie:

- Indici price weighted
- Indici value weighted

I primi, tra cui il Dow Jones Industrial Average ed il Nikkei 225 (Giappone), pesano i titoli che compongono l'indice in base al prezzo degli stessi. Questo approccio ha subito molte critiche negli anni, in quanto non conduce ad una calibrazione delle società per importanza, ma unicamente in base al loro prezzo di mercato.

Gli indici value weighted, invece assegnano un peso percentuale ad ogni azione nel calcolo dell'indice, in base alla capitalizzazione di mercato delle varie società.

In quest'ottica, una variazione nel prezzo di una società dalla market cap. elevata contribuirà maggiormente alla variazione del prezzo dell'indice, rispetto che nel caso di un indice price weighted.

### **GLI ETF:**

Un Etf, acronimo di exchange traded fund:

- È negoziato in borsa come un'azione
- Ha come obiettivo d'investimento quello di replicare l'indice al quale si riferisce.

Gli Etf non sono altro che una replica sintetica di un indice di borsa, di un'azione quotata o qualsiasi altro strumento finanziario.

Sono fondi d'investimento, a gestione passiva, e rispetto ai classici fondi d'investimento hanno il vantaggio di richiedere commissioni annue molto inferiori.

Uno degli Etf più scambiati è sicuramente l'"SPY", ovvero l'etf replicante lo *Standard & Poor's 500*

## 2.3 Le opzioni

Le opzioni sono una particolare categoria di strumenti derivati (il cui valore dipende da un altro strumento finanziario, di solito azioni o indici), nei quali un soggetto, a fronte del pagamento di un premio, si riserva la possibilità di eseguire una compravendita a termine ad un prezzo prefissato.

Le opzioni si dividono in: call e put.

Essendo strumenti che richiedono conoscenze pregresse ed in alcuni casi anche molto approfondite, ne diamo unicamente un accenno.

In termini estremamente riassuntivi, un'opzione ci consente di guadagnare dai movimenti del sottostante a cui si riferisce (di solito un'azione/indice), investendo solamente una parte del controvalore della posizione (denominata *premio*). Un'opzione è però vincolata ad una data di scadenza predeterminata (*expiry date*) e ad un prezzo di acquisto del sottostante (*strike price*); se entro la data/alla data di scadenza l'opzione non dovesse essere in profitto, ovvero il prezzo del sottostante dovesse essere inferiore (*nel caso di una call*) allo strike price scelto, perderemo unicamente il premio investito.

## 2.4 Le azioni

Le azioni sono titoli rappresentativi di un rapporto di partecipazione in una società, alle quali sono collegati diritti di natura amministrativa ed economica.

Un azionista non è altro che un socio della società stessa.

La remunerazione dell'azionista è legata a due fattori:

- La differenza tra prezzo di acquisto e prezzo di vendita dell'azione (*capital gain*)
- Diritto al dividendo: ossia di ricevere una parte degli utili proporzionalmente al numero di azioni possedute.

A differenza dell'obbligazionista, un'azionista non ha alcuna garanzia di ricevere una remunerazione periodica, né di poter rivendere le azioni ad un prezzo più elevato.

A differenza di altri strumenti finanziari, le azioni hanno come base una società, che è a sua volta composta da impianti, tecnologie, brevetti, prodotti e persone.

In questa guida andremo a capire come selezionare le migliori società che presentano un prezzo di borsa inferiore al loro vero valore (*fair value*), per poter così guadagnare da un eventuale rialzo del titolo.

Ci sono più metodi per valutare un'azione, ed i principali sono:

- Analisi qualitativa
- Analisi fondamentale
- Analisi tecnica
- Analisi del sentiment
- Analisi quantitativa

Nel prossimo capitolo ci occuperemo principalmente di analisi fondamentale.

L'analisi fondamentale ci permette di identificare le azioni migliori, ovvero realizzare uno *stock picking* efficiente.

*“Il mercato azionario è un mezzo per trasmettere il denaro dagli impazienti ai pazienti”.*

- Warren Buffet

Il resto della guida, ovvero la parte applicativa e di selezione pratica dei titoli è a pagamento.